



ATTACCHI DI PANICO? VAI A LEZIONE DI FISICA

Esiste un nuovo modo di affrontare i problemi che ci guastano la vita: la psicologia quantica. Tramontata l'epoca del lettino, ora dal terapeuta si prendono appunti, si studiano filosofia e neuroscienze *di Margherita Geronimo*

DOVE RIVOLGERSI

«Ad esempio al Centro Umanistico di Ciampino, coordinato dal presidente Fernando Ruscito», spiega Francesco Facchini. «Dato che non esistono centri ufficiali riconosciuti, un primo requisito da valutare è l'iscrizione all'Albo degli psicologi e l'aver fatto studi approfonditi in fisica. Il costo delle sedute è in linea con i costi medi dello psicologo tradizionale, stabiliti dall'Ordine regionale e nazionale».

Soffrite di ansia e attacchi di panico? Volete affrontare nel migliore modo possibile un lutto o un profondo disagio interiore? Potete andare in terapia dallo psicologo quantico, una nuova figura che, in poche sedute, aiuta a fronteggiare i propri disturbi attraverso concetti di fisica. «La psicologia quantica è nata 45 anni fa in Italia e unisce elementi di psicologia tradizionale a nozioni di fisica quantistica contemporanea», spiega Francesco Facchini, psicologo clinico, psicoterapeuta e fondatore di questa disciplina. «Fino a qualche tempo fa questa disciplina era vista con diffidenza dagli esperti, ma ora i nuovi studi di neuroscienze ci dicono che è destinata ad affermarsi in futuro. Tutti i nostri pensieri ruotano infatti attorno a processi biochimici di neuroni e particelle e la fisica ci può aiutare a capire sempre meglio il funzionamento del

cervello a livello microscopico», dice Vincenzo Mastronardi, psichiatra e professore di Psicopatologia forense all'Università La Sapienza di Roma. Conferma Alessandro Meluzzi, psichiatra e psicoterapeuta: «È una disciplina agli albori, ma destinata a crescere. Secondo alcune ricerche, membrane e microtubuli del cervello funzionano proprio come un computer quantistico. Lo studio del funzionamento del cervello ha bisogno della fisica quantistica».

Doppia realtà

La tecnica di cura si chiama “sciriterapia”, dal latino *scire*, sapere: «Consiste nel far capire al paziente i principi base di fisica quantica e che la realtà macroscopica materiale in cui viviamo non è l'unica esistente, ma c'è pure una coscienza extramentale che dialoga con il nostro inconscio (che il fisico Bohm chiamava “dimensione dell'Ordine Implicato”

Comportamento

precisa Facchini.

In pratica la seduta dallo psicologo quantico si svolge come una lezione: «È un dialogo dinamico e interattivo. Il paziente non passa il tempo sdraiato sul lettino», continua Facchini. Il primo incontro dura circa 4 ore e «serve a fare una psicodiagnosi completa e ad avere un quadro sul paziente, anche grazie a questionari e test. La durata della terapia è poi breve: 15-20 incontri di circa 50 minuti». A differenza dello psicologo tradizionale, il quantico parla quasi più del paziente. «Usa la lavagna, fa schemi e offre spiegazioni su concetti di fisica e principi chiave della realtà. Il paziente deve prendere appunti», precisa Facchini.

La differenza con il “classico”

I disturbi più comuni per cui si ricorre allo psicologo quantico sono quelli psicosomatici, come attacchi di panico o problemi esistenziali. Ma mentre il compito dello psicologo tradizionale è di concentrarsi sul sintomo e sulla sua soluzione, quello dello psicologo quantico è di allargare la discussione, fornendo un quadro sulla struttura globale della realtà, che spesso il paziente ignora. «Lo porto a una visione più ampia della vita, nel caso dell'attacco di panico spiego che questo non è legato solo a uno stato contingente, ma ha dietro una causa più grande.

Aggiungo concetti scientifici tratti da neuroscienze, epistemologia e filosofia. Dialogo sulle concezioni del paziente sull'esistenza, scoprendo spesso che i disturbi hanno origine da problemi esistenziali profondi o che la sua ansia cela una forte paura della morte», dice l'esperto.

«La psicologia tradizionale non dà grande rilevanza al rapporto con la morte», continua Facchini. «La psicologia quantica introduce invece un terzo elemento, che opera al nostro interno insieme a mente e corpo: l'OmnEssente, dal latino *omnes*, un centro energetico esistente come un tutto organizzato e autonomo.

In forza di questo tassello, offre una visione metafisica della realtà più completa».

Attenzione ai ciarlatani

Avverte però Marco Santarelli, associato di ricerca al Consiglio nazionale di ricerca: «Far colloquiare discipline differenti è una nuova sfida del nostro tempo, ma non va mescolata serietà scientifica con millanteria». «Il pubblico deve stare in guardia da farlocchi psicologi quantici che si spacciano per esperti sul web, ma non hanno mai studiato fisica e compiuto ricerche approfondite», conclude Facchini.